

Novazzano al tavolo della fusione

*La ricetta del sindaco nel discorso di inizio anno
L'aggregazione porterà più forza contrattuale*

«Novazzano dovrà sedersi a un tavolo con gli altri Comuni e valutare le proposte più indicate da sottoporre ai cittadini per il giudizio tramite voto popolare». Il futuro del Comune potrebbe quindi chiamarsi aggregazione. Il sindaco **Adriano Piffaretti** lo ha affermato ieri nel corso della cerimonia di inizio anno. Qualche tempo fa un sondaggio effettuato tra i cittadini aveva dato esito contrario alla fusione. «Un parere pienamente condiviso anche dal sottoscritto e nel principio ancora valido». Crisi economica, effetti negativi dello scudo fiscale, pressioni internazionali sul segreto bancario e la necessità di garantire un futuro socialmente e economicamente tranquillo per i giovani, «mi stanno convincendo sempre più che la realtà odierna costringe a seguire la via aggregativa. Di fatto, se si vogliono avere strutture di formazione e nuovi insediamenti, si deve disporre di una forza contrattuale che solo un comune forte può avere». Due esempi pratici si trovano a pochi chilometri da Novazzano: da una parte Lugano, dall'altra la nuova città di Mendrisio. «Se dobbiamo muoverci, facciamolo tutti insieme senza pregiudizi di sorta, nella massima trasparenza, coinvolgendo tutti gli attori in causa, con l'obiettivo finale di giungere a un grande comune unico del Mendrisiotto».



Adriano Piffaretti

ARCHIVIO TI-PRESS

La Regione 7-1-10